

Eugenio Giani

LA CELEBRAZIONE DI SAURO CAVALLINI

Quando penso all'arte contemporanea a Firenze penso a Sauro Cavallini, al bellissimo Monumento alla Pace nel Palazzo dei Congressi, o alle cinque figure che compongono la Fontana della Maternità in Piazza Ferrucci. Cavallini, con la sua opera, ha saputo dare lustro a Firenze nel mondo, diventandone a pieno titolo ambasciatore artistico. Spezzino di nascita ma fiorentino d'adozione, Cavallini è stato un artista vivace e curioso, che lungo i decenni ha attuato un'evoluzione che l'ha portato a progettare e creare opere di grande suggestione. Sono felice che a lui, grazie anche all'impegno del Centro Studi Sauro Cavallini che ne cura e promuove il messaggio artistico, sia dedicata un'esposizione celebrativa sulla sua ricerca artistica e stilistica, arricchita da una selezione di opere pittoriche inedite mai uscite dallo studio dell'artista e opere di bronzo sia di piccole che di grandi dimensioni, realizzate tra il 1960 e gli anni 2000.

Nato a La Spezia, Cavallini si trasferì a Fiesole con la famiglia nel 1960. Scultore stimato in tutta Europa iniziò la carriera artistica da autodidatta. La sua vita è stata dedicata alla ricerca del movimento. Molte le opere commissionategli da vari enti, non solo in Italia, ma anche in altri paesi del mondo. Una sua importante opera il "Monumento alla vita" è esposta a Strasburgo nel parco del Consiglio d'Europa.

Negli ultimi anni andò a sviluppare "L'ultima Cena", opera monumentale di dimensioni eccezionali (16 metri di lunghezza per 6,50 di altezza) ad oggi ancora in gesso e acciaio conservata nel suo Centro Studi a Fiesole ancora in attesa di essere fusa in bronzo.

Grazie a questa mostra organizzata all'Accademia delle Arti del Disegno, presso le sale delle esposizioni in Piazza san Marco, torneremo quindi ad ammirare molte delle sue opere, che per

l'occasione lasceranno la sua casa studio immersa negli olivi di Fiesole, e altre che vedremo per la prima volta.

Eugenio Giani, Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Eugenio Giani, President of the Tuscan Regional Council

THE CELEBRATION OF SAURO CAVALLINI

When I think of contemporary art in Florence I immediately think of Sauro Cavallini, of the beautiful Monument to Peace in the Palazzo dei Congressi, or the five figures composing the Fountain of Maternity in Piazza Ferrucci. Through his work, Cavallini has given lustre to Florence in the world, becoming its artistic ambassador to all effects and purposes. Born in La Spezia but Florentine by adoption, Cavallini was a lively and curious artist whose evolution over the decades led him to design and create works of extraordinary emotive power. I am delighted that, thanks also to the commitment of the Centro Studi Sauro Cavallini which manages and promotes his artistic message, this celebratory exhibition illustrating his artistic and stylistic research has been organised. It is enriched by a selection of unpublished pictorial works that have never left the artist's studio and works in bronze both small and of large dimensions produced between 1960 and the first decade of the new century.

Born in La Spezia, Cavallini moved to Fiesole with his family in 1960. A sculptor admired throughout Europe, he started his career as a self-taught artist, devoting his life to research into movement. Works were commissioned from him by many institutions, not only in Italy but in other parts of the world. One of his most important works, the Hymn to Life, is installed in the park of the Council of Europe building in Strasbourg.

In his last years he was engaged in the development of the Last Supper, a monumental work of outstanding dimensions (16 metres long by 6.5 metres high). The model in steel and plaster is still conserved in the Centro Studi in Fiesole waiting to be cast in bronze.

This show, organised at the Accademia delle Arti del Disegno in the exhibition halls in Piazza San Marco, gives us the opportunity to admire again many of his works which will be transferred from his studio-home on the olive-clad hills of Fiesole for the occasion, along with others which we can see for the first time.